



Risuona per Roma come decto la
gran fama nella quale uno nob
ilissimo giouane dimoraua il
quale si chiamaua Quinto le
lio africano disceso del nobile sangue
del primo conquistatore della africana
Cartagine. Era questo ornatissimo di
belli costumi et abondante di richezze
et di parenti già per la sua uirtù preser
ipto all'ordine militare et avea secondo
la nuova legge del figliuolo dicio una
giouane romana nobilissima nata dell'
agiente Giulia et Giulia reputata nomi
nata presa per sua legittima sposa la
quale per la sua gran bellezza et infinita
bonta era molto da lui amata et già
era con lei poi che ymmeo coronato
delle frondi di palade suprima nelle
sue case et le sante tede arse nella sua
camera dimorato tanto che phebo
cinque uolte era nella casa della celesti
ale vergine rientrato et ancora di lei
nuovo figliuolo avea potuto auere de
qualielli sopra tutte le cose era desider
oso et in molte maniere cercato comelli
potesse fare che la giouane concepesse
et nuuna peruenuta ad effecto sentia
nell'animo angoscioso tormento. Ma

la infinita pietà di colui accai muna
cosa si nasconde non sostenne che sanca
parte del suo disio uedereelli finissé i gior
in suoi aquali poco più spatio era asogni
ato angì sauiamente precorse incotalmo
do che essendo Lelio uno giorno intorno
a quello disio molto pensoso udi narrare
di quello idio che sopra li esperi liti dimo
raua lontano marauigliose cose per lui
facte le quali poi chelli ebbe udite senando
in uno santo tempio la onde la reuerenda
immagine del glorioso santo era figurata
nel cōspecto della quale disse così. Ogra
tioso idio il quale sopra i liti occidentali
lasciasti il tuo santo corpo l'anima renduta
al sommo gioue riceuì le mie bei dengue
dellere exaudite nella tua presentia et
così come animo che diuotamente giusto
dono ti domandi li meghi così amo la
mia dimanda se questa non negare ma
perfectamente mela adempi. Sò sono gio
uane d'excelentissima fama et di famosi
parenti disceso et nella presente cicta co
pioso di richezze et di conquisti parenti
accompagnato di nobilissima et bella
giouane con la quale io sono stato fatto
tempo chio ueggio incominciare la sexta
volta al sole lusato camino et nuovo
figliuolo ancora di lei o potuto auere.
Il quale dopo lultimo nostro giorno
possa il nostro nome ritenere et posse
dere lantiche richezze possedute lunga
mente per hereditaggio di che nell'ani
mo sostengo grauissima noia. Ondio
diuotamente ti piego che nel cōspecto
dello omnipotente signiore gratia
impetri che se egli dee essere della mia
anima bene et del suo etuo honore
exaltamento che ellì uno solamente
concedere mene deggia il quale dopo
me me rapresenti la quale cosa se ellì
me la concede io ti promecto per l'anima
del mio padre et per la deita del sommo
gioue che ituoi lontani templi saranno